

Mozione n. 694

presentata in data 4 giugno 2020

a iniziativa dei Consiglieri Minardi, Mastrovincenzo, Giacinti, Micucci, Traversini, Pergolesi, Maggi

Gli studenti al centro, sempre

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Preso atto:

del fatto che si prospettano tagli agli organici per il prossimo anno scolastico da parte dell'Ufficio Scolastico delle Marche;

della preoccupazione e dell'allarme lanciato dal mondo della scuola rappresentato dai Dirigenti scolastici, dalla Giunta regionale delle Marche, dal Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, dagli Amministratori locali e dalle OO.SS. che considerano l'operazione di cui sopra una mera applicazione di parametri numerici, valutati da tutti inadeguati;

Considerato:

che il taglio determinerebbe le cosiddette "classi pollaio" ovvero classi troppo numerose con conseguente maggiore difficoltà nello sviluppo della didattica, nella sicurezza sanitaria e nel contrasto della dispersione scolastica, condizioni fondamentali per la qualità complessiva della scuola italiana più volte richiamate anche dal Ministro dell'Istruzione;

il disegno di legge n. 877 del 5 maggio 2018, bloccato per mancata copertura finanziaria, che aveva l'obiettivo di formare classi con un massimo di 23 alunni;

che la scelta di complessiva riduzione degli organici è contrastante con le esigenze di una buona scuola e con le caratteristiche dei nostri territori dove la situazione diventerebbe particolarmente ingestibile nell'entroterra e nelle zone terremotate, con un'aggravante inaccettabile nei confronti degli studenti con disabilità che, inseriti in classi numerose (definite tali in presenza del superamento della forbice che va dai 18 ai 23 alunni), si troverebbero di fronte a condizioni proibitive sotto il profilo educativo e quello socio-relazionale;

che tale scelta risulta ancor più incomprensibile e fuori dal contesto attuale perché non considera l'emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 e il rispetto delle necessarie misure di distanziamento sociale per la ripresa delle attività a settembre, al fine di prevenire la diffusione di ulteriori epidemie;

Verificato:

il danno che sarebbe prodotto da un organico docente sottodimensionato rispetto alle esigenze sopra rappresentate e quindi dalla mancata concessione e/o diminuzione di classi, si porta a titolo di esempio il caso degli Istituti Professionali dove:

- attraverso il "riorientamento" si sono sempre registrati sensibili incrementi degli iscritti quando sono state tenute presenti le "esigenze degli alunni" e quelle del mondo del lavoro, situazione

che ora verrebbe meno in favore di esigenze di bilancio che porterebbero i ragazzi e le loro famiglie ad una offerta formativa lontana dalle proprie scelte fino ad essere dirottati in Istituti di altre città, aggravando la mobilità scolastica già particolarmente elevata,

- l'utenza dei professionali è notoriamente più fragile e il tasso di alunni BES è molto elevato,
- l'utilizzo di alcune tipologie di laboratori (Meccanica, Torni, Saldatura, Cucina, ecc.) ai fini della tutela della sicurezza impone criteri diversi da quelli adottati in merito al numero di alunni per classe;

Ritenuto:

che da troppo tempo nelle Marche si evidenziano difficoltà che rischiano di penalizzare l'organizzazione scolastica della Regione e dei territori provinciali;

prioritario rispettare l'Atto di indirizzo Politico Istituzionale per l'anno 2020 del 27 febbraio scorso proposto dal Ministro dell'Istruzione che ha posto come primo obiettivo "lo studente al centro";

necessario avviare una riflessione a tutti i livelli istituzionali che tenga conto, nella funzione decisoria, dell'esperienza pandemica e dei limiti della riduzione dei costi in particolare nei settori sanitario, sociale e dell'istruzione;

Considerate:

le ultime notizie apparse sulle testate nazionali che riportano il raggiungimento dell'intesa sulle modifiche al Decreto scuola dove è prevista l'assunzione di 32.000 precari a tempo determinato e la loro stabilizzazione dopo un anno

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

ad attivare tutte le azioni possibili per scongiurare il taglio degli organici e la conseguente formazione di classi numerose;

ad attivarsi presso il Ministero dell'Istruzione per evidenziare una situazione che da troppo tempo rischia di mettere in difficoltà l'organizzazione scolastica delle Marche e dei territori provinciali, di cui la situazione in oggetto rappresenta la conferma;

a sensibilizzare la Conferenza Stato-Regioni sulla necessità di riprendere il disegno di legge n. 877 del 5 maggio 2018 per normare con legge nazionale il tetto di capienza massima delle classi e i criteri a favore di una stabile sicurezza e qualità della vita scolastica degli alunni e dei loro processi di apprendimento e formazione, che tenga in considerazione le diversità territoriali e le esigenze economiche del territorio .